Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Fondi Ue, Uil: "Inaccettabile il rischio della restituzione delle risorse"

Date : 20 Giugno 2022

"Il paventato rischio di restituzione all'Europa dei finanziamenti del Fondo sociale di coesione è inaccettabile. Se questi fondi non dovessero trasformarsi in opere concrete si realizzerebbe una doppia contraddizione, in quanto quella coesione tanto ricercata non verrebbe realizzata tanto nei fatti quanto nelle parole. Mettendo da parte le polemiche sterili, che non ci sono mai appartenute, crediamo sia determinante trovare i corretti giusti e applicarli tempestivamente per rendere alla Calabria il giusto servizio". E' quanto affermano, in una nota congiunta, il segretario generale della Uil calabrese, Santo Biondo e il segretaro generale della Uilp Calabria Francesco De Biase. "Siamo convinti, infatti - proseguono Biondo e De Biase - che piuttosto di non spenderli e, nella peggiore delle ipotesi, restituirli all'Europa, per mettere a frutto questi fondi la Regione debba dare corpo, coinvolgendo le parti sociali e le amministrazioni comunali calabresi, un piano per il rilancio dell'occupazione e il potenziamento del welfare fondato su due punti: l'incentivo all'occupazione di qualità e il potenziamento della legge sulla non autosufficienza. Partiamo dal lavoro. I dati occupazionali relegano la Calabria agli ultimi posti, fra le regioni italiane e non solo, per percentuale di donne, uomini e giovani attivi. Un dato, purtroppo, drammaticamente accentuato dalle ricadute economiche e sociali della pandemia da Covid-19. Per l'Eurostat in Calabria lavorano solo quattro giovani su dieci, facendo registrare uno dei tassi di disoccupazione più alti che si è attestato al 37%. Peggio di noi fanno la Sicilia, la Campania, la regione spagnola di Ceuta (56%), le regioni greche della Macedonia orientale, Tracia (45%) e Macedonia occidentale (42%) e ancora la spagnola Melilla (42%)". "Questi dati, con la loro triste oggettività - sostengono i due sindacalisti della Uil - ci dicono che non c'è più tempo da perdere, che la Calabria - in tema di politiche del lavoro - deve voltare pagina e ricercare soluzioni efficaci. Siamo convinti, infine, che vada prevista la partecipazione delle organizzazioni sindacali e associazioni sociali nei processi di governance a tutti i livelli del sistema di assistenza per la non autosufficienza".